



Spirito nomade, 'poliglotta e policroma', come lei stessa ama definirsi. Se India Mahdavi è considerata una star nel campo della decorazione di interni è soprattutto merito della sua capacità di vestire gli spazi e gli arredi da lei progettati con tonalità ricercate e abbinamenti sorprendenti, pop e sofisticati insieme. Nata a Teheran nel 1962, cresciuta tra Francia, Stati Uniti e Germania, dopo aver lavorato a fianco di Christian Liaigre, nel 2000 ha fondato il suo studio a Parigi dove si è divertita a confrontarsi con tutte le sfumature dell'arcobaleno, dal 'rosso estate' del suo primo hotel a Miami ai toni pastello dei negozi di Ladurée, fino all' 'iconico rosa del bar-galleria Sketch a Londra, che ha dato origine a uno dei trend più forti degli ultimi anni: il 'millennial pink'.  
**Dopo tanti anni di rosa, di recente ha rivestito lo Sketch di giallo sole. Quali sono i colori che definirebbe di moda in questo momento?** In realtà, non è il giallo ma il 'calore' il nuovo colore dello Sketch. È una scelta legata all'installazione dell'artista Yinka Shonibare, *Modern Magic*, che celebra la cultura africana. Una vera ispirazione che mi ha spinto a lavorare in modo diverso: mi sono concentrata più sulle texture e i materiali per portare nel locale le

atmosfera vibranti dell'Africa. Nonostante certe tonalità siano più di altre nello spirito del tempo, per me il colore è profondamente legato al contesto. **C'è un colore che non utilizzereste mai nei suoi progetti?** Non faccio discriminazioni. Le mie scelte sono sempre relative allo spazio che sto progettando. Anche un materiale o una texture possono essere percepiti come colore. **Cosa rende una casa contemporanea? C'è qualche tendenza ricorrente?** Comincio a vedere che le persone osano molto più di un tempo, sono molto più coraggiose nell'arredare le loro case. Rispetto al passato, noto un forte desiderio di possedere pezzi di *collectible design* e una certa inclinazione all'unicità. Inoltre, le nostre abitazioni sono diventate molto versatili dopo la pandemia: passiamo più tempo tra le mura domestiche e questo ci porta a desiderare ambienti e oggetti speciali, fuori dal comune. **C'è qualcosa nella decorazione di un interno che la disturba o che non farebbe mai?** Mai dire mai. Ciò che non funziona in un contesto potrebbe avere un effetto completamente diverso in un altro. Per esempio, non avevo mai pensato di fare un progetto senza colore, eppure è successo.

# INDIA MAHDAVI

«A casa abbiamo bisogno di sentirci abbracciati e protetti: ci stiamo dirigendo verso un'iper-comodità».  
 Gli ultimi trend dell'interior decoration secondo la regina del colore

DI PAOLA MENALDO



1



2



3



4



5

1. L'installazione *Frankly Yours*, India Mahdavi realizzata per il brand Svenskt Tenn a Stoccolma; 2. Tessuti zafferano e stampe floreali per il nuovo ristorante Makoto a Miami. Foto Jason Varney; 3. Tra i progetti recenti della designer, il restyling del ristorante Cavallino a Maranello, Modena. Foto Danilo Scarpati; 4. Le sedute Loop progettate per Gebrüder Thonet Vienna; 5. Un tavolo in marmo della collezione Achromia realizzata per la Carwan Gallery di Atene. Foto Giorgos Sfakianakis

Per la Carwan Gallery di Atene ho reinterpretato alcuni dei miei pezzi più celebri in marmo bianco, proprio come le statue della Grecia antica. L'idea era quella di sottolineare la potenza del colore attraverso la sua assenza.  
**Come cambieranno le nostre case nel prossimo futuro?**  
 Il periodo di lockdown ha fatto emergere l'importanza dell'ambiente domestico non solo in quanto spazio in cui viviamo, lavoriamo, impariamo, condividiamo, mangiamo, giochiamo, amiamo e sogniamo ma anche in quanto luogo dove sentirsi 'abbracciati' e protetti. Insomma, il nostro rapporto con lo spazio è sia fisico che emotivo. La sfera domestica è al centro delle nostre vite e ci stiamo dirigendo verso un iper-comfort.

**Cosa piace alla gente del suo stile?**

Credo la mia necessità di creare un senso di gioia. Una *joie de vivre* che mi piace trasmettere trasformando in colore le emozioni che mi ispira uno spazio. Grazie alla mia 'storia nomade' il mio lavoro parla un linguaggio multiculturale in grado di comunicare con un pubblico molto vario.  
**Cosa consiglierebbe a un aspirante designer?**  
 Il nostro mestiere è quello di essere degli interpreti del nostro tempo, di comprendere il momento storico in cui viviamo per poter rispondere alle nuove esigenze. Il mio consiglio è di assorbire come spugna e di informarsi il più possibile: così alimenterete la vostra immaginazione e ispirerete il vostro design. Inoltre, non abbiate paura di rompere le barriere tra le discipline e di muovervi tra campi diversi.

india-mahdavi.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA